

PROVA DI LIVELLO B1

Durata: 150 minuti

Punteggio massimo: 60 punti

Il livello B1 si consegue ottenendo un punteggio di 42/60 punti (70%.; il punteggio di 41,5 è arrotondato a 42). I punteggi sono attribuiti secondo la tabella seguente:

ESERCIZIO	NUMERO QUESITI	PUNTI x item	TOTALE PUNTI
1. Vero/falso (comprensione tematica)	8	0,5	4
2. scelta fra quattro riassunti dati	1	4	4
3. Domande a risposta multipla (comprensione analitica: lessico)	10	1,5	15
4. Domande a risposta multipla (comprensione analitica: morfo-sintassi)	10	1,5	15
5. Cloze (uso di forme verbali)	8	1,5	12
6. Questionario con richiesta di utilizzazione di termini ed espressioni latine	4	2,5	10
TOTALE			60

TESTO GUIDA (Cicerone, *De oratore*, I, 4, 13-16)

Nascita e sviluppo a Roma dell'eloquenza, un'arte complessa e impegnativa

Nata in Grecia e raggiunto ad Atene il suo livello più alto, l'eloquenza si diffuse successivamente anche a Roma, dove all'inizio fu praticata senza alcun supporto teorico, per essere poi sollecitata e potenziata dall'insegnamento di maestri greci. Inoltre le numerose e diverse occasioni di uso delle capacità oratorie, nonché il favore popolare e il prestigio sociale di cui gli oratori più abili godevano, ne accelerarono fortemente lo sviluppo.

Tuttavia, osserva Cicerone, in ogni luogo e in ogni epoca i grandi oratori sono rari, perché la vera eloquenza si fonda su una cultura vasta e profonda, che è il prodotto di numerosi e diversi apporti disciplinari.

1 Atque ut omittam Graeciam, quae semper eloquentiae princeps esse voluit, atque illas omnium
2 doctrinarum inventrices Athenas, in quibus summa dicendi vis et inventa est et perfecta, in
3 hac ipsa civitate profecto nulla umquam vehementius quam eloquentiae studia viguerunt.
4 Nam posteaquam imperio omnium gentium constituto diuturnitas pacis otium confirmavit,
5 nemo fere laudis cupidus adulescens non sibi ad dicendum studio omni enitendum putavit. Ac
6 primo quidem totius rationis ignari, qui neque exercitationis ullam viam neque aliquod
7 praeceptum artis esse arbitrantur, tantum quantum ingenio et cogitatione poterant,
8 consequantur. Post autem auditis oratoribus Graecis cognitisque eorum litteris adhibitisque
9 doctoribus, incredibili quodam nostri homines discendi studio flagraverunt. Excitabat eos
10 magnitudo ac varietas multitudoque in omni genere causarum, ut ad eam doctrinam, quam suo
11 quisque studio consecutus esset, adiungeretur usus frequens, qui omnium magistrorum
12 praecepta superaret. Erant autem huic studio maxima, quae nunc quoque sunt, exposita
13 praemia vel ad gratiam vel ad opes vel ad dignitatem. Ingenia vero, ut multis rebus possumus
14 iudicare, nostrorum hominum multum ceteris hominibus omnium gentium praestiterunt.
15 Quibus de causis quis non iure miretur ex omni memoria aetatum, temporum, civitatum tam
16 exiguum oratorum numerum inveniri? Sed enim maius est hoc quiddam quam homines
17 opinantur, et pluribus ex artibus studiisque collectum.

+ **Esercizio 1**

Per ciascuna affermazione, si indichi se è vera (V) o falsa (F)

1) Cicero maxime de Graecia et Athenis, quae omnes doctrinas invenit, loqui vult.	V	F
2) Athenis inventa est summa atque optima eloquentia.	V	F
3) Nulla studia Romae vehementius exercita sunt quam eloquentiae.	V	F
4) Imperio constituto, postquam pax otium permisit, pauci adulescentes, gloriae cupidi, eloquentiae studium se tradiderunt.	V	F
5) Primum vero, illi qui eloquentiae se tradiderant, tantum quantum praeceptis exercitationibusque poterant, consequebantur.	V	F
6) Postea autem Romani oratores Graecos audiverunt eorumque litteras cognoverunt.	V	F
7) Magnitudo ac varietas causarum Romanos excitabat ut doctrinae studio usum frequentem adiungerent.	V	F
8) Antiquis temporibus, non aliter ac nunc, parva praemia exposita erant eloquentiae studio.	V	F

+ *Esercizio 2*

Si scelga tra i seguenti quattro riassunti (relativi alle righe 1-13 del brano proposto, fino a *dignitatem*; per facilitare la comprensione la parte conclusiva del brano è invece già sintetizzata alla fine dell'introduzione sopra riportata) quello che risulta coerente col testo guida, barrando il numero con cui è contrassegnato

- 1) Possiamo trascurare di parlare della Grecia e di Atene perché, anche se lì è nata e si è sviluppata, solo a Roma l'arte oratoria ha toccato le sue vette più alte, raggiungendo l'eccellenza e la perfezione e divenendo un modello per tutti gli altri popoli. Lo studio di essa cominciò ad essere coltivato dopo che il consolidamento dell'impero romano assicurò le condizioni per poter usufruire di momenti di *otium*, ma solo le persone più avanti negli anni vi si dedicarono. Successivamente, senza alcun apporto di dottrine di provenienza greca, ma solo sulla base delle diverse e frequenti occasioni di attuazione pratica che la città di Roma offriva e grazie alle doti naturali dei romani, l'eloquenza fece forti progressi e furono molti gli oratori che raggiunsero altissimi livelli.
- 2) A prescindere dalla nascita e dallo sviluppo dell'eloquenza in Grecia e, in particolare, ad Atene, in nessun altro luogo più che a Roma quest'arte è stata apprezzata e coltivata. Dopo che la città ebbe consolidato il suo dominio sul mondo, chi tra i giovani aspirava a raggiungere la fama si dedicò con grande impegno a quest'arte, prima sulla base delle proprie doti naturali e intellettuali, poi anche sulla scorta degli insegnamenti dei retori greci, dei quali ascoltavano le lezioni e leggevano le opere. Forte impulso allo sviluppo dell'oratoria fu dato anche dall'abbondanza dei processi, che garantiva la possibilità di un continuo esercizio pratico, e dai vantaggi che essa offriva a coloro che vi si dedicavano.
- 3) È necessario soffermarsi a parlare della Grecia e, in particolare, di Atene, perché è lì, prima che a Roma, che l'eloquenza ha avuto un grande sviluppo e ha raggiunto livelli che vale la pena di descrivere in modo preciso. A Roma la necessità di consolidare l'impero e garantire la pace ha impedito che l'arte oratoria progredisse e solo i più giovani vi si dedicavano come personale passatempo. Qualche significativo risultato si cominciò a vedere solo grazie all'apporto offerto dai maestri greci, con le loro lezioni e le loro opere scritte, e solo dopo che il moltiplicarsi dei

processi e i premi offerti ai vincitori nelle gare di eloquenza cominciarono a costituire un forte incentivo.

- 4) Non in tutte le città della Grecia, ma solo ad Atene l'eloquenza ha raggiunto alti livelli; ed è appunto sull'esempio di Atene che l'arte del dire ha cominciato a fare i suoi primi passi a Roma, dapprima con grandi difficoltà, a causa dell'inesperienza di chi vi si dedicava. In seguito, grazie soprattutto all'insegnamento dei maestri greci e alla lettura delle loro opere, i giovani romani fecero qualche progresso, anche per effetto delle numerose e varie occasioni giudiziarie in cui trovava spazio l'arte del dire. Tuttavia, nonostante i grandi vantaggi economici che un bravo oratore poteva conseguire, l'eloquenza rimase sempre a Roma un'attività marginale, per la scarsa propensione dei Romani allo studio teorico della retorica.

+ *Esercizio 3*

Qual è, nel contesto in cui sono inserite, il significato delle seguenti parole, qui riportate al nominativo (sostantivi e aggettivi) e alla prima persona dell'indicativo presente (verbi)?

1. <i>vis</i> (r. 2)	<ul style="list-style-type: none">● violenza● quantità● potere● prepotenza	2. <i>otium</i> (r. 4)	<ul style="list-style-type: none">● ozio● inattività● riposo● tranquillità
3. <i>enitor</i> (r. 5)	<ul style="list-style-type: none">● risplendere● distinguere● dedicarsi● affaticarsi	4. <i>ratio</i> (r. 6)	<ul style="list-style-type: none">● ragione● decisione● calcolo● teoria
5. <i>consequor</i> (r. 8)	<ul style="list-style-type: none">● inseguire● conseguire● ricordare● imitare	6. <i>flagro</i> (r. 9)	<ul style="list-style-type: none">● ardere (trans.)● ardere (intrans.)● gonfiare● gonfiarsi
7. <i>usus</i> (r. 11)	<ul style="list-style-type: none">● utilità● pratica● bisogno● vantaggio	8. <i>expono</i> (r. 12)	<ul style="list-style-type: none">● deporre, collocare a terra● abbandonare, cacciar via● esporre, raccontare● offrire, mettere a disposizione
9. <i>gratia</i> (r. 13)	<ul style="list-style-type: none">● perdono● ringraziamento● favore● bellezza	10. <i>praesto</i> (r. 14)	<ul style="list-style-type: none">● superare● garantire● prestare● dimostrare

+ *Esercizio 4*

Segnare con una crocetta la risposta corretta

1. *inventrices* (r. 2) si riferisce a: | 2. *profecto* (r. 3) è

- *Graeciam* (r. 1)
- *eloquentiae* (r. 1)
- *doctrinarum* (r. 2)
- *Athenas* (r. 2)

- avverbio
- preposizione
- ablativo sing. del participio perfetto di *proficio*
- ablativo sing. del participio perfetto di *profiscor*

3. *posteaquam* (r. 4) è

- avverbio di tempo
- congiunzione subordinante temporale collegata a *imperio ... constituto*
- congiunzione subordinante temporale collegata a *confirmavit*
- preposizione che regge *diuturnitas*

4. *enitendum* (r. 5) è un gerundivo

- nella forma della “perifrastica passiva” (con *est* sottinteso)
- nella forma della “perifrastica passiva” (con *esse* sottinteso)
- collegato in asindeto con *ad dicendum*
- riferito, con valore attributivo, a *ad dicendum*

5. Nell’espressione *rationis ignari* (r. 6), *rationis* è un genitivo

- oggettivo
- soggettivo
- di qualità
- di pertinenza

6. *qui ... arbitrarentur* (rr. 6-7) è una relativa “impropria” con valore

- finale
- consecutivo
- concessivo
- causale

7. *discendi* (r. 9) è

- genitivo di un gerundio dipendente da *studio*
- genitivo di un gerundio, con cui concorda *incredibili*
- nominativo di un gerundivo concordato con *nostri homines*
- nominativo di un gerundivo (sott. *sunt*) con valore di “perifrastica passiva”

8. *quam* (r. 10), collegato sintatticamente a *consecutus esset*, è un

- pronome indefinito (= *aliquam*)
- pronome interrogativo
- pronome relativo
- avverbio

9. la forma verbale *miretur* (r. 15) è

- congiuntivo presente con valore dubitativo
- congiuntivo presente con valore potenziale
- futuro semplice con valore dubitativo
- futuro semplice con valore potenziale

10. *hoc* (r. 16) è

- nominativo (soggetto di *est*)
- accusativo (oggetto di *opinantur*)
- ablativo di secondo termine di paragone (collegato a *maius*)
- avverbio di moto a luogo (collegato a *collectum*)

+ *Esercizio 5*

Si completi il testo originale di Cicerone (*De oratore*, I, 5, 17-18, che segue di poco quello sopra presentato), del quale viene preventivamente fornita la traduzione, inserendo i verbi (che sono quelli utilizzati dallo stesso autore), sotto riportati alla prima persona dell’indicativo presente, dopo averli trasformati nella forma richiesta dalla struttura sintattica del passo. L’elenco dei verbi è fornito nello stesso ordine di inserimento.

1 In primo luogo bisogna possedere la conoscenza di moltissimi argomenti, senza la quale la
2 facilità di parola è inutile e ridicola, in secondo luogo lo stile (eloquio) stesso deve essere
3 plasmato non solo con la scelta, ma anche con la disposizione delle parole, inoltre si devono
4 conoscere in profondità tutti i sentimenti che la natura ha assegnato al genere umano, poiché
5 bisogna adoperare (espletare) tutta la potenza (l'efficacia) e l'arte del dire nel placare e
6 nell'eccitare gli animi di coloro che ascoltano. A tutto questo bisogna che si aggiungano una
7 certa grazia e raffinatezza e una cultura degna di un uomo libero, oltre a prontezza e
8 concisione, unite a fine eleganza e garbo, sia nel replicare sia nell'attaccare. Bisogna inoltre
9 conoscere tutta la storia passata e una grande quantità di esempi, né deve essere trascurata la
10 conoscenza delle leggi e del diritto civile. Infatti che cosa dovrei dire in particolare in merito
11 alla *actio* ("modo di porgere", "recitazione"), che deve essere regolata nei movimenti del
12 corpo, nella gestualità, nell'espressione del volto, nella varietà dell'intonazione della voce?

1 Est enim et scientia _____ rerum plurimarum, sine qua verborum volubilitas
2 inanis atque inridenda est, et ipsa oratio conformanda non solum electione, sed etiam
3 constructione verborum, et omnes animorum motus, quos hominum generi rerum natura
4 _____, penitus pernoscendi, quod omnis vis ratioque _____ in
5 eorum, qui audiunt, mentibus aut sedandis aut _____ expromenda est;
6 _____ eodem oportet lepos quidam facetiaeque et eruditio libero digna
7 celeritasque et brevis et _____ et lacessendi, subtili venustate atque urbanitate
8 _____; tenenda praeterea est omnis antiquitas exemplorumque vis, neque
9 legum ac iuris civilis scientia neglegenda est. Nam quid ego de actione ipsa plura
10 _____, quae motu corporis, quae gestu, quae vultu, quae vocis conformatione
11 ac varietate moderanda est?

1. *Comprehendo*; 2. *Tribuo*; 3. *Dico*; 4. *Excito*; 5. *Accedo*; 6. *Respondeo*; 7. *Coniungo*; 8. *Dico*

+ *Esercizio 6*

Si risponda al seguente questionario, utilizzando eventualmente termini ed espressioni del testo latino. Ogni risposta deve essere contenuta entro i limiti previsti (max 3 righe). Ciascuna risposta sarà valutata secondo la tabella di corrispondenza sotto riportata.

1. Che cosa si dice, in apertura del brano, della Grecia in generale e di Atene in particolare a proposito dell'eloquenza?

2. Quali furono le condizioni storiche che favorirono a Roma il sorgere e lo svilupparsi dell'oratoria?

3. Quale fu all'inizio la situazione di coloro che a Roma cominciarono a dedicarsi all'attività oratoria?

4. Quali furono i fattori "interni" che favorirono lo sviluppo dell'oratoria. Si risponda prendendo in considerazione, a titolo orientativo, i seguenti punti, indicati con la parola iniziale e quella finale:
a) *magnitudo ... frequens* (rr. 10-11), b) *Erant ... dignitatem* (rr. 12-13), c) *Ingenia ... praestiterunt* (rr. 13-14)?

Punteggio e descrittori di livello per i quesiti a risposta singola

- **punti 2,5: risposta corretta ed esauriente**
- **punti 2: risposta pertinente, ma con qualche lieve imprecisione**
- **punti 1,5: risposta pertinente ma incompleta**
- **punti 1: risposta incoerente e molto lacunosa e/o con numerosi/gravi errori**
- **punti 0: risposta non data o totalmente errata**